

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	28
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	0
➤ altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	1
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	0
Totali	42
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:	Supervisore Esterno cooperativa Batticinque	si
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro: Personale di segreteria: coinvolto nella gestione di dati sensibili formalmente incaricato	si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali LIS...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Obiettivi di incremento proposti per il prossimo anno

- Screening sui prerequisiti nella scuola dell'Infanzia in uscita (bambini di 5 anni)
- Flessibilità oraria docenti e alunni (prevedere un orario funzionale per i diversi progetti inclusivi)
- Definizione dei criteri per la formazione delle classi al fine di garantire e promuovere l'inclusività (eterogeneità ben studiata e numerosità compatibile)
- consolidamento del Protocollo di accoglienza per gli alunni BES, che consenta di attuare in modo operativo le indicazioni normative e definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola
- Diffusione e applicazione nei gruppi classe di strumenti metodologici di integrazione e inclusività quali il Circle Time
- Diffusione, e applicazione di metodologie varie e innovativa al fine di favorire il successo formativo degli alunni.

Il tutto da svolgersi durante l'anno scolastico 2019/2020 da settembre a giugno nei diversi ordini di scuola.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1) Oltre alla commissione inclusività, formata da tutti i docenti di sostegno della scuola, in questa istituzione, conformemente a quanto disposto dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, viene istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), i cui compiti afferiscono a problematiche diverse, indicate come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Tale area ricomprende tre sottocategorie: disabilità (L. n. 104/92; L. n. 517/77); disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010, L. n.53/2003), cosiddetti DSA; svantaggi socio-economici, linguistico e/o culturale.

Il GLI d'Istituto è composto dal: dirigente scolastico, che lo presiede; docente referente del GLH e dei DSA; referente didattico della classe; docente tutor; docenti di sostegno degli alunni con disabilità certificata; docenti curricolari ; rappresentante dei genitori di studenti disabili/DSA/BES; rappresentante degli studenti disabili/DSA/BES; rappresentante degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- effettuare la rilevazione dei BES,
- raccogliere la documentazione,
- offrire consulenza.
- verificare periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiornare eventuali modifiche al PDP ed ai PEI, alle situazioni in evoluzione,
- verificare il grado d'inclusività della scuola.
- Elaborazione del PEP

2) Dirigente Scolastico, garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi di utilizzo delle risorse.

3) Consiglio d'Istituto, con il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

4) Collegio dei docenti: Delibera l'approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri

5) Consigli di classe/sezione articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio dei docenti, organizzando l'insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I documenti ministeriali (d.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L 1701 del 2010) impongono la responsabilità pedagogico didattica del consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare un didattica più inclusiva e forme di personalizzazione.

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e /o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

Nelle attività per l'anno, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, si prevede che:

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria effettueranno uno screening sugli alunni,

I docenti che rileveranno un bisogno educativo speciale, faranno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiederà la convocazione del consiglio di classe/team docenti.

Il consiglio di classe/team docenti esaminerà la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compilerà la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali (scheda del protocollo d'istituto d'inclusione. Il Coordinatore contatta poi la famiglia che firmerà l'allegato del protocollo d'istituto per l'inclusione. Una volta individuati i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria; elaborano dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborano con la famiglia.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

6) L'ASL si occupa, su richiesta dei genitori:

- degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

7) Ai Servizi Sociali viene affidato il compito di:

- ricevere la segnalazione da parte della scuola, rendersi disponibile ad incontrare la famiglia;
- su richiesta della famiglia, coordinare con la scuola l'attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivare autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste qualora si rilevino situazioni di particolare difficoltà o fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro istituto prosegue:

- nella prosecuzione del corso di formazione sulla LIS;
- Nell'avvio di un corso di formazione sui DSA;

E' prevista la creazione di un archivio digitale cartaceo sui BES a disposizione di tutti i docenti della scuola. L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico, software.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La sfida educativa che il nostro Istituto si pone è quello di concepire l'inclusione come una qualità imprescindibile di contesto, da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture. La nostra Offerta Formativa assume quindi come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità, opponendosi a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze. Il percorso implica che possono essere superati gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di ogni alunno e migliorare i risultati educativi. Le azioni messe in campo, perciò, sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti tra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di promuovere gli apprendimenti e al tempo stesso le relazioni, proprio attraverso la valorizzazione di tali diversità. Per far fronte alla complessità dei bisogni rimangono importanti alcuni aspetti fondanti su cui si ritiene di dover prioritariamente agire sul piano strategico, progettuale ed organizzativo:

- enfatizzare il ruolo della Scuola come comunità inclusiva e promuovere valori;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- accrescere la partecipazione degli alunni e ridurre la loro esclusione rispetto alle culture e alle comunità

del territorio;

- ricercare l'alleanza educativa con famiglie e territorio;
- sostenere le modalità educative e le pratiche della scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni;
- considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- centralità della dimensione affettiva ed espressiva nello sviluppo delle potenzialità della persona in termini di ristrutturazione della percezione di sé e del sentirsi parte integrante di una comunità;
- attenzione alla centralità dell'alunno nel processo formativo;
- metodologia laboratoriale come strumento di integrazione/inclusione generalizzata ai diversi ambiti di apprendimento;
- necessità di una didattica più flessibile e rispondente ai bisogni di inclusione;
- continuità tra i diversi ordini di scuola. Il curriculum viene declinato nella prospettiva della personalizzazione.

La personalizzazione costituirà la logica di fondo attraverso la quale leggere l'azione didattica, nella pluralità delle sue forme. Il primo fattore su cui viene incentrata l'azione educativa e attorno al quale ruotano tutti gli altri è il soggetto discendente: i comportamenti e le operazioni cognitive che egli compie, gli affetti e le relazioni che egli vive nel contesto scolastico e fuori di esso. Il secondo fattore è la relazione educativa che comprende la fiducia nella possibilità del bambino e del ragazzo di migliorare e crescere; l'ascolto delle dinamiche di crescita, degli interessi, delle risposte; l'accompagnamento dei passi e delle 'fatiche'. Il terzo fattore, strettamente connesso al secondo, è l'attenzione alla forma che viene assunta dal gruppo classe. Il percorso di insegnamento-apprendimento che voglia essere realmente inclusivo richiede infatti di attivare interazioni collaborative e promuovere pratiche di educazione tra pari. Il quarto fattore su cui si impronta il processo educativo e ne condiziona i risultati è il modo attraverso il quale l'insegnante osserva, progetta, costruisce, valuta, all'interno del proprio lavoro. Nella prospettiva della personalizzazione il lavoro docente si articolerà nella progettazione 'dialogica', nell'orientamento collegiale, nella concezione della valutazione in termini prevalentemente formativi. Il quinto fattore è l'insieme dei 'contenuti' dell'azione educativa, ossia delle attività, delle informazioni e dei concetti che sono resi oggetto dell'azione didattica. L'ottica della personalizzazione che abbiamo scelto come criterio guida del processo di insegnamento- apprendimento sollecita la scelta di opportunità metodologico-didattiche innovative, offerte sia dalle nuove tecnologie, stimolanti per la pluralità dei linguaggi adottati, sia dalla peer education, dal cooperative learning, dal tutoring, alla cui base vi è la centralità dell'alunno come risorsa per l'apprendimento. Un sesto fattore è rappresentato dall'ambiente di apprendimento, dai tratti che assumono l'aula e gli altri ambienti dell'istituzione all'interno del quale si compie l'intervento educativo. La personalizzazione impegna la scuola a superare l'ottica individualistica e auto-referenziale. Le parole chiave diventano perciò tre: - partecipazione; - coinvolgimento della famiglia; - rete con il territorio.

La pratica didattica nell'ottica di un apprendimento inclusivo si avvarrà di una pluralità di strategie:

Strategie osservative

- sguardo attento alle difficoltà e alle potenzialità
- check list
- questionari qualitativi
- colloqui

Strategie motivanti

- Costruzione di ragioni per l'impegno
- Valorizzazione delle risorse
- Potenziamento di ruoli positivi
- Potenziamento dell'autostima

Strategie relazionali

- Educazione emotiva
- Insegnamento abilità sociali
- Declinazione della relazione alla luce del comportamento del singolo
- Cura del clima della classe

Strategie didattiche

- Valorizzare nella didattica di linguaggi comunicativi altri dal codice scritto, utilizzando mediatori didattici

quali immagini,

disegni e riepiloghi a voce

- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

Strategie responsabilizzanti

- Comunicazione degli obiettivi
- Contratto formativo con l'allievo
- Contratto formativo con la famiglia

Strategie metacognitive

- insegnamento del metodo di studio
- comprensione del proprio stile cognitivo

Nella stesura e utilizzo dei PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. Ogni docente per la propria disciplina, definirà le modalità con le quali le prove vengono formulate e le eventuali misure dispensative e compensative da adottare (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità, uso della calcolatrice o del PC) E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nel PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica, l'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo sono principalmente le seguenti:

- specialisti socio-sanitari;
- docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione;
- docenti curricolari;
- docenti di sostegno;
- personale ATA che svolge incarichi specifici ex art.47 del CCNL.

In aggiunta a queste figure si inseriscono i docenti con specifiche funzioni di mediatori che si occuperanno dell'accoglienza degli alunni con BES. Le forme di accoglienza sono due:

- accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
- accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle preferenze degli alunni e dei loro diversi stili e ritmi di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- coinvolgimento dell'ASL
- coinvolgimento delle associazioni di volontariato presenti nel Comune.
- coinvolgimento delle cooperative sociali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto.

Per la corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse, queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni agli impegni assunti.

La famiglia deve:

- Consegnare in Segreteria la certificazione
- Richiedere per iscritto l'utilizzo (o il non utilizzo) degli strumenti compensativi e dispensativi
- Concordare il PEI o il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti
- Mantenere i contatti con gli insegnanti

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

- mettere la persona al centro dell'azione didattica per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;
- considerare fondamentale la relazione educativa;
- promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (teatro, musica, video, laboratori, studio guidato, gruppi di lavoro);
- curare la personalizzazione dell'insegnamento;
- adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina;
- potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare"

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico educativi a prevalente tematica inclusiva.

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus su casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'istituto (a cura del GLI) il concetto di risorsa va inteso in senso ampio:

- flessibilità dell'organizzazione scolastica a partire dagli orari dei docenti fino alla definizione di spazi e setting organizzativi (laboratori);
- valorizzazione di tutte le risorse umane presenti nella realtà scolastica: ciascuna figura professionale opererà per condividere le proprie competenze professionali con gli altri operatori al fine di raggiungere in forma collegiale gli obiettivi definiti a favore degli studenti con BES;
- osservazione pedagogica da parte di tutti gli operatori che affiancano lo studente al fine di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivo-comportamentali e relazioni dello studente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Studenti ed insegnanti possono usufruire di postazioni informatiche, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono comunque avvalersi di spazi e strutture dell'istituto:

- aule dotate di lavagne multimediali,
- palestra,
- laboratori di informatica e di scienze.

Un ampio spazio esterno.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i servizi. La scuola prevede attività di orientamenti in uscita, i documenti relativi ai BES (PEI PDP) sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diversi ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

24/06/2019

28/06/2019